

CULTURA DELL'ACQUA

ACEQUIA

TRA IRRIGAZIONE E COMUNITÀ

dott.ssa Donatella Davanzo

PROGETTO ESPOSITIVO

La possibile connessione sociale con l'ambiente naturale trova la sua espressività nel senso dell'abitare un territorio. Attraverso l'analisi dei segni che appartengono al paesaggio, emerge il senso della sua memoria storica e i significati delle attività sociali che lo abitano e che continuano a renderlo sede di interventi e processi.

Tra i diversi tentativi di indagare la natura delle connessioni che uniscono i fattori ambientali a quelli sociali, la prospettiva antropologica supera il concetto di semplice adattamento umano al territorio per considerare invece il profondo legame fisico e culturale che si viene a creare. Seguendo questa linea di pensiero l'"habitus" rappresenta un luogo di pratiche e dinamiche comunitarie in grado di comunicare un complesso insieme di relazioni che appartengono all'esperienza umana.

Anche l'acqua si inserisce in questa significativa spazialità assumendo ruoli diversi e spesso anche contrapposti: da bene condiviso all'interno della comunità a elemento soggetto alle leggi del mercato o parte delle problematiche ambientali e sociali contemporanee.

La sua evidente importanza nella vita delle società, tradizionali e non, si è espressa fin dall'antichità, dimostrando quanto la complessità delle sue relazioni superi la semplice definizione di risorsa idrica. Le interazioni con l'acqua hanno dato origine a riflessioni sociali, politiche, economiche ma anche a credenze religiose e raffigurazioni cosmologiche. Una varietà di aspetti che l'indagine antropologica cerca di approfondire e collegare fra loro partendo da un'analisi che tenga conto anche delle tecnologie che rendono l'acqua una spazialità intenzionale e partecipe alle pratiche umane.

Il progetto espositivo che intendo presentare riguarda il profondo legame che collega l'acqua ai territori semiaridi del Sud-Ovest nordamericano, in particolare la fascia settentrionale del New Mexico. La documentazione fotografica risulta dalle osservazioni sul campo che ho effettuato nel corso delle ricerche nel 2007 e 2008 nel bacino del Rio Grande, e nella valle de Allende (Messico settentrionale) sede della ricerca di quest'anno.

In questo fragile ecosistema solo una complessa strategia di redistribuzione idrica ha reso possibile un'agricoltura stabile e l'insediamento delle comunità native. Quando i primi colonizzatori entrarono in contatto con i gruppi Pueblo nel sedicesimo secolo notarono la rassomiglianza di questo sistema di canalizzazione, che prende il nome di *acequias*, con le loro tecniche di irrigazione di origine berbere e arabe. Dai resoconti delle prime spedizioni e dalle ordinanze dell'epoca risulta evidente l'attenzione rivolta a questa tecnica di costruzione dei canali e allo studio del terreno, anche da parte dei gruppi ispanici. Il percorso storico delle *acequias* non definisce solo un metodo di controllo idrico ma continua a rappresentare, da oltre 400 anni, un esempio di coesione sociale in quanto fusione di modelli identitari.

Attraverso l'analisi antropologica di questa tecnologia, che ha trasformato sistematicamente l'area del Rio Grande, emerge infatti una profonda "cultura dell'acqua", espressione che definisce non solo gli aspetti funzionali dell'*acequia*, ma anche la specifica legislazione che l'amministra, l'assegnazione dei ruoli all'interno della comunità per il corretto funzionamento annuale e un insieme di momenti cerimoniali che vedono la partecipazione congiunta di rituali pueblo e ispano-americani.

SEZIONE ESPOSITIVA

La documentazione fotografica che ho realizzato vuole evidenziare l'insieme di questi aspetti tecnici e culturali per definire l'*acequia* uno spazio multiculturale che continua a svolgere soprattutto il ruolo di mediatore tra ambiente naturale e comunità rappresentando tuttora un forte esempio di coesione delle forme identitarie presenti sul territorio. Lo strumento visuale inserito nella ricerca antropologica non ha solo la funzione di racconto ma di strumento che possa indagare le componenti di un fatto che si definisce culturale.

Le stampe poste su pannelli di formato 50x34 e 49x70, configurate allo spazio espositivo, esporranno i seguenti contenuti:

- gli elementi tecnico-funzionali propri di questo sistema di canalizzazione: la dislocazione dei fossati e il loro mantenimento, le costruzioni lungo le acequias (depositi, serre, mulini orizzontali verticali), le tecniche di sbarramento (ponti e dighe), le tecniche agricole collegate con le acequias
- la comunità delle *acequias* (le riunioni per definire gli obiettivi, gli incarichi e la regolamentazione delle *acequias*), le figure principali della comunità (il funzionario, detto *mayordomo*) e le pagine web che si riferiscono alle acequias e alle attività delle organizzazioni di volontariato e di protezione dei canali
- gli studi che approfondiscono gli aspetti tecnici, come la misurazione delle acequias, il monitoraggio dei corsi d'acqua, il controllo della qualità idrica. Aspetti legati al mantenimento della funzionalità tecnica ma che sottolineano la significativa importanza assegnata dalle istituzioni a questa tecnologia
- le feste religiose e le processioni che si svolgono durante le giornate delle "celebrazioni delle acequias" in cui si assiste alla benedizione del corso d'acqua e soprattutto ai momenti di contatto tra i rituali nativi e quelli ispano-americani.

L'esposizione prevede di inserire anche pannelli esplicativi che raccontino la storia e gli aspetti rituali che appartengono alle acequias, i rischi per la sussistenza di questa antica forma di irrigazione e di conseguenza per le comunità che mantengono con le acequias una forte relazione funzionale e culturale, le strategie messe in atto per rendere questo sistema sostenibile e competitivo, congressi, campagne per la protezione dei canali, cooperazione tra le organizzazioni, per far fronte a una realtà che considera invece l'acqua un bene di proprietà o da inserire sul mercato.

Definita a volte "sistema morale" l'*acequia*, nell'analisi antropologica, indica un concreto stile di vita, la sintesi di competenze tecniche, ecologiche, economiche e culturali, una possibile pratica per esprimere quanto la relazione tra acqua e comunità renda possibile il mantenimento delle proprie espressioni culturali.